5STELLE ore 20,30

Torna Cristoforo Colombo

Ritorna in tv il *Cristoforo Colombo* di Alberto Lattuada. La prima puntata del kolossal Rai viene riproposta infatti questa sera alle 20,30 dalle emittenti del circuito Cinquestelle. *Cristoforo Colombo*, interpretato da Gabriel Byrne nel ruolo del grande navigatore genovese e Faye Dunaway che impersona Isabella regina di Spagna, ha nel cast un centinaio di attori internazionali, tra cui Virna Lisi, Rossano Brazzi, Raf Vallone, Massimo Girotti, Max von Sidow, Eli Wallach, Oliver Reed e Iris Peynado. I seicento costumi sono stati creati da Maria De Matteis e Mario Luisi, mentre Mario Chiari ha curato le ambientazioni nonché la ricostruzione a grandezza naturale delle tre caravelle, la Nina, la Pinta e la Santa Maria. La seconda puntata venerdì.

RETE4 ore 22,30

Arrigo Levi: processo alla guerra

«Ci sarà sempre la guerra?», domanda Arrigo Levi ai suoi interlocutori, ospiti a *Riflettore*, in onda alle 22,30 su Retequattro al termine del film *Furyo* di Nagisa Oshima, con David Bowie. Il film è uno dei rari casi di ripensamento della seconda guerra mondiale condotto da un regista nipponico in anni recenti. Ospiti di Levi padre Pittau, gesuita che ha vissuto per 29 anni in Giappone, il senatore comunista Giuseppe Boffa, l'on. Giorgio La Malfa, il generale Alberto Calligaris e Alberto Moravia. Per lo scrittore «la guerra nasce dalla ragione e non dagli istinti, quindi le atrocità sono un fatto essenzialmente razionale. L'umanità si è creata nel passato il tabù dell'incesto per costituire famiglie: dovrebbe creare il tabù della guerra per riuscire ad evitare qualsiasi pensiero bellico».

Cecil Taylor ha «duellato» con Max Roach al festival

Buon successo a Bologna per il festival pensato da Max Roach

Ultimo duello a colpi di jazz

Prima una specie di sfida tra le percussioni e il piano di Taylor, poi una parata di stelle, da Steve Lacy al «gelido» Winton Marsalis

FILIPPO BIANCHI

BOLOGNA. Immaginatevi due vecchi fidanzati che si amano da tempo immemorabile. I loro genitori, però, sono un po' schizofrenici. Così, nel corso degli anni, assecondano o contrastano questo rapporto, a seconda degli umori. Fermo restando che un vero matrimonio non lo consentiranno mai. Questa, più o meno, è la situazione storica del jazz a Bologna. Sul fatto che qui esista un pubblico numeroso, competente e appassionato non sussistono dubbi. Se però questo pubblico abbia diritto o meno a frequentare una programmazione concertistica, è opzione del tutto discrezionale, lasciata all'arbitrio e al gusto personale dell'amministratore di turno. Questo assetto istituzionale grottesco, nel quale sono confinate tutte le musiche extra-accademiche ed extra-commerciali, che sono poi quelle dove più spesso si esprime l'evoluzione del linguaggio, a Bologna è particolarmente evidente proprio per la natura onnivora e la curiosità intellettuale del suo pubblico.

Sotto l'egida del Comune e del Teatro Comunale, e la strana sigla di «Jazbo», un festival jazz, comunque, è rinato: tre giorni fitti di musica, programmata in diversi spazi, con presupposti ambiziosi, un coinvolgimento marginale di cinque club cittadini, uno sponsor illustre, e un consulente artistico che è uno dei più grandi musicisti viventi: Max Roach, padre riconosciuto della moderna percussione afro-americana. Rispetto ad un passato jazzistico recente davvero di basso profilo, è certo un notevole salto qualitativo. Qualche neo, inevitabile per un'iniziativa che è pur sempre alla prima edizione, potrà essere magari corretto in futuro.

L'inaugurazione, nel confortevole palazzo dei Congressi, era tutta affidata al duo fra Cecil Taylor e Max Roach, un incontro-scontro – verificatosi solo due volte in precedenza – fra generazioni, filosofie e visioni musicali affatto differenti: espressionista e furiosa la «danza delle dita» sulla tastiera di Taylor, razionale e controllata la poliritmia di Roach. Con queste premesse, il dialogo non poteva che assumere, in molte fasi, l'andamento di due monologhi intrecciati: più confronto atletico che *interplay*. Dalla conseguente uniformità di fondo, però, emergevano a tratti momenti di alta poesia, quali era lecito aspettarsi da due capiscuola di tale statura.

Per la serata successiva ci si è inopinatamente trasferiti al Palasport, alquanto sovradimensionato rispetto all'effettiva misura del pubblico, e assai meno adeguato come condizioni d'ascolto. Di scena, dopo un conciso ma contestato *solo* di Steve Lacy, la 'M Boom Re Percussion, ottetto di percussionisti che è una sorta di estensione su larga scala della concezione ritmico-melodica di Roach, resa più esplicita ed accessibile dalla presenza di strumenti intonati, quali lo xilofono, il vibrafono, gli steeldrums, eccetera. Punto di forza del cartellone doveva essere l'incontro fra Roach e l'altro gigante del *bop-drumming* Art Blakey, ma sfortunatamente quest'ultimo è stato colto da infarto a Londra ed ha forzatamente disertato l'appuntamento. Non è mancato, però, un altro ospite illustre: il magnifico Mongo Santamaria, per il quale Roach ha scritto una composizione che è stata senza dubbio il momento più emozionante di un set peraltro interminabile. Assai meno pertinente, per dire il meno, la presenza di Tullio De Piscopo, salito sul palco nel brano successivo. Finalone con rituale Jam-Session: Winton Marsalis, sul tema di *Cherokee*, rende un poco rispettoso omaggio alla memoria di Clifford Brown, poi si aggiungono via via Julius Hemphill, Santamaria ed altri.

La conclusione, sempre al Palasport, ha visto in scena il World Saxophone Quartet, il sestetto di Winton Marsalis, e il doppio quartetto dell'onnipresente Roach. Il Wsq si è già fatto apprezzare, in Italia, per le indubbie qualità solistiche dei suoi componenti e l'originalità degli impasti sonori, ma la platea bolognese ha espresso anche nei suoi confronti qualche insofferenza. Marsalis è un prodotto tipico di certa mentalità jazzistica, ossessionata dall'idea di «perfezionare la tradizione», concetto del tutto astruso per rappresentare una musica che ha un costante punto di interesse giusto nella interazione dinamica con la propria storia. Marsalis è «condannato» a una vasta popolarità – e infatti a lui si deve il maggiore incasso del Festival – perché rappresenta l'investimento di una major discografica, ed esercita il suo ruolo di star con autorevolezza e compiacimento. Da lui era lecito attendersi una bella sfilza di standard calligrafici, fra pre-bop e post-bop, interpretati con pulizia e qualche elemento di modernità. E tanto ha fatto. La contrapposizione fra un quartetto d'archi e uno jazz che è alla base di Double Quartet è un esempio eloquente della originalità di scrittura e della grande apertura culturale di Roach, anche se rispetto alle prime apparizioni italiane il progetto è parso un po' datato.

In definitiva, un festival con alcuni momenti apprezzabili e qualche ombra: la scelta di Tullio De Piscopo come unico rappresentante dell'intero jazz europeo è parsa quanto meno avventata; una certa eccessiva enfasi posta sull'immagine ha portato forse a trascurare i contenuti. La stessa idea, apprezzabilissima, di affidare la responsabilità artistica ad un musicista della statura di Roach, ha finito per partorire il classico topolino, visto che «Jazbo» non ha presentato alcuna proposta che non si fosse già sentita, recentemente, nelle vicinanze. Produrre e commissionare nuova musica, per un festival del genere, parrebbe invece una aspirazione legittima e necessaria. Forse accadrà la prossima volta.

Tv: Luisa, che aveva 40 anni nel Sessantotto

Luisa è una donna del '68, con una figlia che occupa le case, un matrimonio finito. Luisa è una quarantenne che si rifà una vita. Che scopre di aspettare un bambino... È lei la «terza donna» della serie scritta da Ennio De Concini per Raidue: Franco Giraldi ha chiamato Senta Berger (con cui aveva già girato due film) per ritrarre questa donna che a quarant'anni deve dimostrare tutto il suo coraggio.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Emma aveva 40 anni nel Cinquanta, quando quelle rughe significavano arrendersi, accomodarsi nella propria vita senza altre speranze. Carla è arrivata ai fatidici «anta» negli anni Sessanta: era ormai l'età matura in cui una donna poteva prendere le redini del suo futuro. Dopo Carlo Lizzani e Dino Risi, che hanno firmato le due prime *Storie di donne*, è Franco Giraldi a cimentarsi questa sera (alle 20,30 su Raidue) con un nuovo personaggio: anche Luisa ha 40 anni, ma i tempi sono cambiati. Il '68 è appena trascorso...

Luisa è ancora bella, benestante, apprezzata nel lavoro: una «donna in carriera», che al lavoro d'ufficio preferisce però il mondo di sentimenti che l'attende a casa, il rapporto con la figlia diciottenne, con l'ex marito dal quale sta divorziando, con il suo nuovo compagno. Gli «anni difficili», per lei, appartengono al passato: una bimba avuta quando era troppo giovane, a 22 anni, un matrimonio finito in fretta, a 30 anni. Ma l'unico segno del tempo che passa è su quella *toilette* invasa di creme di bellezza, di rossetti.

Anche per Luisa, però, scoprire a 40 anni di aspettare un nuovo bambino è uno scherzo del destino: non è troppo tardi, per una donna che ha già organizzato la sua vita, ricominciare daccapo? Una scelta difficile, anche se sente in sé la tenerezza della maternità, insieme a quella maturità che non aveva «la prima volta»... Ma gli avvenimenti non lasciano sola Luisa col suo rovello: la figlia è a Rebibbia, per aver partecipato ad una occupazione di case. Momenti travolgenti, la ragazza crede alla lotta degli occupanti, tiene i bambini, li porterà anche nella loro bella casa, coinvolgendo la madre nei suoi ideali. E nella casa, dove i piccoli vengono sistemati nei letti uno a capo e l'altro al fondo, tra le due donne si crea una intimità nuova, una complicità: la ragazza diciottenne, che Luisa fino a quel momento ha considerato una bambina, confida alla madre di essere incinta.

Il rapporto tra le due donne (Senta Berger e Cristina Marsillach), la crisi di Luisa – che tenta di nascondere al mondo questo suo dramma, incapace di diventare mamma e nonna insieme – sono il nodo del film, sciolto con delicatezza dal regista, in un confronto continuo tra le due protagoniste che non scivolano mai nel banale né forzano i caratteri dei personaggi, riuscendo a fare della loro storia anomala una storia di gente «normale», in cui riconoscersi.

Luisa sceglierà di essere accanto alla figlia in questo momento così delicato, rinunciando alla propria nuova maternità e lasciando fuori da questo dramma i suoi uomini, l'ex marito (Memé Perlini) e il nuovo amore (Gianni Garko). Negli anni Settanta avere 40 anni non significa più chiudere i conti nella vita, almeno per una professionista («Mia madre ha 45 anni, ma non ha tutte queste creme: non abbiamo i soldi», dirà una bambina figlia di baraccati, «ospite» per una notte nella casa di Luisa). Ma più che la possibilità di ricominciare (la nuova famiglia, l'inattesa maternità) è il nuovo rapporto tra madre e figlia, la caduta di una barriera generazionale, la novità di Luisa, quarantenne del '68.

I protagonisti di «Luisa», diretto da Franco Giraldi

RAIUNO

- 7.15 UNO MATTINA. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni
- 9.40 MIA SORELLA SAM. Sceneggiato
- 10.00 CI VEDIAMO ALLE DIECI. (1ª parte)
- 10.30 TG1 MATTINA
- 10.40 CI VEDIAMO ALLE DIECI. (2ª parte)
- 11.00 PASSIONI. Sceneggiato (19ª puntata)
- 11.30 CI VEDIAMO ALLE DIECI. (3ª parte)
- 11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
- 12.00 VIA TELADA 56. Con Loretta Goggi
- 13.00 TELEGIORNALE. Tg1. Tre minuti di...
- 14.00 IL MONDO DI QUARK. Di Piero Angela
- 15.00 PRIMISSIMA. Di Giovanni Raviele
- 16.30 CRONACHE ITALIANE. Di F. Cetta
- 16.00 CARTOON CLIP. Cartoni animati
- 16.15 BIBI. Regia di Leone Mancini
- 17.30 SPAZIOLIBERO - ASIPAR
- 17.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
- 18.00 DOMANI SPOSI. Con G. Magalli
- 18.30 IL LIBRO, UN AMICO
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'. Film con Dean Jones, Tim Conway; regia di Robert Stevenson
- 22.00 TELEGIORNALE
- 22.15 ASPETTANDO «LASCIA O RADDOPPIA?»
- 22.25 CASHMERE EXPRESS
- 23.00 PALLACANESTRO: COPPA CAMPIONI
- 23.50 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA
- 24.00 SCI ALPINO: CAMPIONATO DEL MONDO

RAIDUE

- 7.00 PRIMA EDIZIONE
- 7.30 I GIORNALI. di M. Pastore e E. Sempò
- 8.30 PIÙ BANI PIÙ BELLI «MATTINO»
- 9.00 GAZZOSA ALLA MENTA. Film
- 10.35 LO SQUADRONE TUTTOFARE. Cartoni
- 10.55 TG2 TRENTATRÈ
- 11.05 DSE: GIOVANI E GIOVANISSIMI
- 11.35 UNO PRICOLOGO PER TUTTI. Telefilm con Bob Newhart
- 11.55 MEZZOGIORNO È... Con G. Funari
- 13.00 TG2 ORE TREDICI
- 13.15 TG2 DIOGENE
- 13.30 MEZZOGIORNO È... (2ª parte)
- 14.00 QUANDO SI AMA. Telefilm
- 14.45 TG2 ECONOMIA
- 15.00 ARGENTO E ORO. Con L. Rispoli
- 16.55 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH
- 17.05 L'IMPAREGGIABILE GIUDICE FRANKLIN
- 17.30 IL MEDICO IN DIRETTA
- 18.30 TG2 SPORTSERA
- 18.45 HUNTER. Telefilm «Blowup»
- 19.30 METEO 2. TG2. TG2 LO SPORT
- 20.30 QUATTRO STORIE DI DONNE. «LUISA». Film con Cristina Marsillach, Gianni Garko; regia Franco Giraldi
- 22.00 TG2 STASERA
- 22.10 INCONTRO STAMPA. P.L.I.
- 22.40 IL SICARIO. Con Luigi La Monica
- 23.00 TG2 NOTTE
- 23.25 INTERNATIONAL «D.O.C.» CLUB
- 0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.20 LA PORTA DELL'INFERNO. Film

RAITRE

- 11.15 DESTINI. con Douglas Watson
- 12.00 DSE: MERIDIANA
- 14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.30 DSE: UN MONDO DA SCOPRIRE
- 15.30 IL PIPISTRELLO. Di J. Strauss (3° atto)
- 16.25 HOCKEY SU GHIACCIO
- 17.00 DESTINI. Con Douglas Watson
- 17.45 DESTINI PER VOI
- 18.00 GEO. Di G. Grillo
- 18.45 TG3 DERBY Di Aldo Biscardi
- 19.00 TG3. METEO 3
- 19.30 TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 IO CONFESSO. Parole segrete in tv
- 20.30 SAMARCANDA. Il rotocalco in diretta
- 22.05 BRAZIL. Film con Jonathan Price, Robert De Niro; regia di Terry Gilliam
- 0.15 TG3 NOTTE

«Doc» (Raidue, ore 23,45)

5

- 8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm «La fuga» con R. Waite
- 10.30 CANTANDO CANTANDO. Quiz
- 11.15 TUTTINFAMIGLIA. Quiz
- 12.00 BIS. Quiz con Mike Bongiorno
- 12.45 IL PRANZO È SERVITO. Quiz
- 13.30 CARI GENITORI. Quiz
- 14.15 GIOCO DELLE COPPIE. Quiz
- 15.00 AGENZIA MATRIMONIALE
- 16.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm «L'amicizia può fare miracoli»
- 18.30 WEBSTER. Telefilm con E. Lewis
- 17.00 DOPPIO SLALOM. Quiz
- 17.30 C'EST LA VIE. Quiz
- 18.00 O.K. IL PREZZO È GIUSTO. Quiz con Ive Zanicchi
- 19.00 IL GIOCO DEI NOVE. Quiz
- 19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz
- 20.30 TELEMIKE. Quiz con Mike Bongiorno
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 0.20 PREMIÈRE. Settimanale di cinema
- 0.30 BARETTA. Telefilm con R. Blake
- 1.30 MANNIX. Telefilm con M. Connors

TMC

- 10.00 UN MILIONE DI ANNI FA. Film con Raquel Welch
- 17.45 TV DONNA. Rotocalco
- 18.50 SCI: CAMPIONATO DEL MONDO
- 20.00 TMC NEWS
- 20.30 COLLEGAMENTO INTERNAZIONALE. Inchieste e servizi da tutto il mondo
- 22.00 DAVID BOWIE Musicale
- 22.15 PIANETA NEVE. Sport

7

- 14.15 UNA VITA DA VIVERE
- 17.15 DOTTOR KILDARE. Telefilm
- 17.45 SUPER 7. Varietà
- 20.30 I DUE POMPIERI. Film
- 22.15 COLPO GROSSO. Quiz
- 23.15 OPERAZIONE CASSINO D'ORO. Film con T. Dobson

ODEON

- 14.00 RITUALS. Telenovela
- 16.30 SUGAR. Varietà
- 20.00 DOLLICORE. Telefilm
- 20.30 ACAPULCO, PRIMA SPIAGGIA A SINISTRA. Film
- 22.30 AMORE MIO NON FARMI MALE. Film
- 1.00 HALF NELSON. Telefilm

M

- 14.15 TODAY IN VIDEOMUSIC
- 16.30 ON THE AIR
- 18.30 BRYAN ADAMS. Concerto
- 22.30 BLUE NIGHT
- 0.15 LA LUNGA NOTTE ROCK

RETE4

- 15.00 IL TESORO DEL SAPERE
- 16.00 DIANA SALAZAR. Telenovela
- 18.00 UN UOMO DA ODIARE
- 19.30 NOTIZIARIO
- 20.25 INCATENATI. Telenovela
- 22.00 NOTIZIARIO

Cinquestelle

- 12.30 MEDICINA 33
- 18.30 DAMA DE ROSA. Telenovela
- 19.30 TELEGIORNALE
- 20.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE
- 20.30 CRISTOFORO COLOMBO. Film (1ª puntata)
- 21.30 DOCUMENTARIO

RADIO

RADIOGIORNALI

GR1: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23. GR2: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.25. GR3: 6.45; 7.20; 9.45; 11.45; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 23.53.

RADIOUNO

Onda verde: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57; 8 Radio anch'io '89; 10.30 Canzoni nel tempo; 12 Via Asiago Tenda; 14.05 Sotto il segno del sole; 16 Il pagginone; 19.25 Audiobox; 20.30 Jazz con A. Mazzoletti; 23.05 La telefonata.

RADIODUE

Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6 I giorni; 8.45 Under Novanta; 12.45 Vengo anch'io; 15 Ferito a morte; 16.45 Il pomeriggio; 18.32 Il fascino discreto della melodia; 19.50 Radiocampus; 20.30 Fari accesi; 21.30 Radiobus 3131 notte.

RADIOTRE

Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 12 Foyer: Notizie dal mondo dell'opera; 16.45 Orione; 19.15 Terza pagina; 21 L'oro del Reno. Musica di Richard Wagner; 23.20 Blue note.

SCEGLI IL TUO FILM

20.30 FURYO
Regia di Nagisa Oshima, con David Bowie, Ryuichi Sakamoto. Giappone-Gran Bretagna (1983). 120 minuti.
Come spunto e «Riflettore», il programma giornalistico di Arrigo Levi che oggi parlerà di guerra e pace, ecco un bel film diretto dal giapponese Oshima («La cerimonia», «L'impero dei sensi»). Seconda guerra mondiale, isola di Giava. Un crudele capitano giapponese comanda un campo di concentramento, dove sono rinchiusi prigionieri di guerra inglesi. Tra di loro, un maggiore ribelle che creerà dei problemi. A metà tra «La grande illusione» e «Il ponte sul fiume Kwai», un apologo antimilitarista con protagonisti due rock-star, Sakamoto e Bowie. Per vostra curiosità: alle 22 Telemontecarlo dedica a David Bowie un programma intitolato «Serious Moonlight». Coincidenza voluta.
RETEQUATTRO

20.30 QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'
Regia di Robert Stevenson, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Usa (1976). 90 minuti.
Papà onesto e integerrimo (vuole farsi eleggere procuratore per ripulire la città) si trasforma, per magia, in un simpatico cagnone. Non chiedetevi il perché: è un f..n dalla Walt Disney.
RAIUNO

20.30 LA MACCHINA NERA
Regia di Elliott Silverstein, con James Brolin, Kathleen Lloyd. Usa (1979). 92 minuti.
Nuovo Messico: una misteriosa automobile nera compie furiose scorribande nel paesino di Santa Ynez. Ammazza anche diverse persone. Lo sceriffo parte alla caccia. Ma chi guida il sinistro veicolo? Chissà...
ITALIA 1

22.05 BRAZIL
Regia di Terry Gilliam, con Jonathan Pryce, Bob Hoskins, Robert De Niro. Gran Bretagna (1984). 140 minuti.
Bella prima visione tv che non ha nulla a che vedere con il Brasile. Il titolo è gratuito, come quasi tutto nel film. L'ex Monty Python Terry Gilliam dà sfogo al proprio talento satirico e visionario per confezionare un apologo fanta-sociologico alla «1984». In una megalopoli del futuro, il giovane Sam Lowry, addetto agli sterminati archivi computerizzati, si trova nei guai. E gliene capiteranno di tutti i colori. Un film folle, con un'altrettanto folle comparsata di un irriconoscibile Robert De Niro.
RAITRE

23.05 FANTASMI
Regia di Don Coscarelli, con Michael Baldwin. Usa (1979). 87 minuti.
I bambini americani sono troppo curiosi. Qui il tredicenne Mike si intrufola in una casa dove qualcuno ha appena trasportato una bara. E fa incontri strani e orripilanti. Insomma, ci siamo capiti: un horror di serie B, del tutto perdibile.
ITALIA 1

0.20 LA PORTA DELL'INFERNO
Regia di Mark Robson, con Dana Andrews, Farley Granger. Usa (1950). 93 minuti.
Angosciato dalla morte della madre, un giovane operaio vorrebbe farle un funerale di lusso, ma non ne ha i mezzi. Sempre più in paranoia, uccide un prete e un innocente viene incolpato del suo delitto.
RAIDUE